TUTELA AMBIENTALE, PAESISTICA E STORICO - CULTURALE

CORSI D'ACQUA SUPERFICIALI

Fascia A - Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.14 PTCP)

La fascia A viene definita sall'alveo che è sede prevalente del flusso della corrente per la piena con tempo di ritorno di 20-30 anni. In tali aree sono previste prescrizioni e divieti dettati dal PTCP.

Zona A1 o alveo inciso
Tale ambito, individuato dall'art. 14.3 del PTCP, che recepisce ed integra i contenuti degli artt. 17 e 34 de Ptpr, individua un confine entro cui sono ammessi interventi per infrastrutture e impianti di pubblica utilità; Zona A1 o alveo inciso: aree interessate dal deflusso delle acque in condizioni di morbida, generalmente incise rispetto alle zone golenali. In queste zone sono ricompresi i depositi sabbiosi e/o ghiaiosi in evoluzione.

Zona A2 o alveo di piena
Tale ambito, individuato dall'art. 14.3 del PTCP, che recepisce ed integra i contenuti degli artt. 17 e 34 de Ptpr, individua un confine entro cui sono ammessi interventi per infrastrutture e impianti di pubblica utilità; Zona A2 o alveo di piena: porzioni di alveo esterne all'alveo inciso, sede prevalente del deflusso della corrente durante la piena con ritorno di 200 anni, ovvero che è costituito dall'insieme delle forme fluviali riattivabili durante gli stati di piena.

Zona A3 o alveo di piena con valenza naturalistica
Tale ambito, individuato dall'art. 14.3 del PTCP, che recepisce ed integra i contenuti degli artt. 17 e 34 de Ptpr, individua un confine entro cui sono ammessi interventi per infrastrutture e impianti di pubblica utilità; Zona A3 o alveo di piena con valenza naturalistica:
- terreni coperti da vegetazione forestale o boschiva, di natura ripariale e non
- terreni interessati da vegetazione erbacea e/o arbustiva spontanea, con particolare riferimento agli ecosistemi fluviali tipici;
- sistemi lanchivi relittuali con zone umide;
- principali isole fluviali.

Fascia B - Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.15 PTCP)

La fascia B rappresenta la porzione di territorio esterna alla fascia A interessata da inondazioni al verificarsi dell'evento di piena con tempo di 200 anni. In tali aree sono previste prescrizioni e divieti dettati dal PTCP.

Zona B2 di recupero ambientale del sistema fluviale
Tale ambito, individuato dall'art. 15.2 del PTCP, che recepisce ed integra i contenuti degli artt. 17 e 34 de Ptpr, individua un confine entro cui sono ammessi interventi per infrastrutture e impianti di pubblica utilità; Sono definite come zone B2 di recupero ambientale del sistema fluviale le aree in cui è previsto un ripristino, più o meno graduale, di condizioni di degrado, al fine di mantenere e/o ampliare la fascia di protezione fluviale interessata da esondazione, attraverso la creazione, la riattivazione, la ricostituzione o l'ampliamento di ambienti umidi e a vegetazione spontanea. In tale contesto rientrano inoltre le aree caratterizzate da un uso del suolo non compatibile con l'ambiente fluviale, da rinaturalizzare attraverso progetti di tutela e valorizzazione, che valutino tutte le condizioni di fattibilità degli interventi previsti.

Fascia C - Rispetto dell'ambito fluviale (art.16 PTCP)

E' definita come fascia C di rispetto dell'ambito fluviale il territorio interessato da inondazioni per eventi di piena eccezionali. Si assume come portata di riferimento la massima piena storicamente registrata, se corrispondente ad un tempo di ritorno superiore ai 200 anni, o in assenza di essa, la piena con tempo di ritorno di 500 anni. In tali aree sono previste prescrizioni e divieti dettati dal PTCP.

Zona C1 extrarginale o protetta da infrastrutture lineari
Tale ambito, individuato dall'art. 16 del PTCP, che recepisce ed integra i contenuti degli artt. 17 e 34 de Ptpr, Individua un confine entro cui sono ammessi interventi per infrastrutture e impianti di pubblica utilità.

Zona C2 non protetta da difese idrauliche
Tale ambito, individuato dall'art. 16 del PTCP, che recepisce ed integra i contenuti degli artt. 17 e 34 de Ptpr, Individua un confine entro cui sono ammessi interventi per infrastrutture e impianti di pubblica utilità.

AMBITI PAESAGGISTICI E GEOAMBIENTALI RILEVANTI

Zone di valenza ambientale locale (art.19 PTCP)
Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale, per le quali non sussistono le condizioni per una diretta riconferma del vincolo; spetta alle Amministrazioni Comunali approfondire lo studio di tali zone Individuandone le parti da assoggetare a prescrizioni di tutela riguardanti il patrimonio naturale e quelle all'interno delle quali sono eventualmente consentite trasformazioni urbanistiche che comunque andranno rapportate al contesto ambientale.

AMBITI DI PARTICOLARE INTERESSE STORICO-ARCHEOLOGICO

Zona b2 : aree di concentrazione di materiali archeologici e di segnalazione di rinvenimenti (art.23 PTCP)
Aree di concentrazione di materiali archeologici e di segnalazione di rinvenimenti, aree di rispetto o Integrazione per la salvaguardia di paleo-habitat, aree campione per la conservazione di particolari attestazioni di tipologie e di siti archeologici, aree a rilevante rischio archeologico.

Zone di tutela della struttura centuriata - elementi localizzati (art.24 PTCP)
Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale, per le quali non sussistono le condizioni per una diretta riconferma del vincolo; spetta alle Amministrazioni Comunali approfondire lo studio di tali zone individuandone le parti da assoggetare a prescrizioni di tutela riguardanti il patrimonio naturale e quelle all'interno delle quali sono eventualmente consentite trasformazioni urbanistiche che comunque andranno rapportate al contesto ambientale.

INSEDIAMENTI STORICI

Zone urbane storiche e strutture insediative storiche non urbane (art.25 PTCP)
Elementi del sistema insediativo storico del territorio provinciale

AMBITI DI INTERESSE STORICO - TESTIMONIALE

Ambiti interessati da bonifiche storiche di pianura (art.28 PTCP)
Terreni agricoli interessati da bonifiche storiche di pianura; tale ambito, prevede che i Comuni provvedano a definire strumenti di tutela generale per evitare l'alterazione delle caratteristiche essenziali degli elementi dell'organizzazione territoriale; l'edificazione deve essere coerente con l'organizzazione territoriale e con l'edificazione preesistente.

Viabilità storica e relativi elementi nodali (art.29 PTCP)
Indicazioni del PTCP finalizzate a fornire indirizzi per la tutela della viabilità storica, sia per quanto concerne gli aspetti strutturali sia per quanto attiene l'arredo e le pertinenze di pregio.

VULNERABILITA' IDROGEOLOGICA

Zona di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei (PTCP art.35)
Tali zone si identificano nella fascia di territorio situata sul margine pedecollinare e comprendente parte dell'alta pianura, caratterizzata dalla presenza di conoidi alluvionali dei corsi d'acqua appenninici, che presentano in profondità le falde idriche dalle quali attigono i principali acquedotti per usi idropotabili; in esse sono ricomprese sia le aree di alimentazione verticale degli acquiferi sia aree proprie dei corpi centrali, caratterizzate da ricchezza di falde idriche. Le caratteristiche morfologiche, le peculiarità idrogeologiche e di assetto storico-insediativo definiscono questa fascia di transizione come uno dei sistemi fisico-ambientali strutturanti il territorio provinciale. In tali zone esistono prescrizioni, divieti dal PTCP e le direttive del D.P.R 236/1988.

AMBITI DI VALORIZZAZIONE E GESTIONE DEL TERRITORIO

Parchi, riserve naturali ed aree naturali protette (PTCP art.37)
Parco del fiume Trebbia
Parchi regionali, Riserve naturali ed Aree naturali protette recepite dal PTCP; all'interno di queste perimetrazioni il PTCP recepisce le disposizioni dei Piani Territoriali approvati dei Parchi regionali e per le Riserve naturali le norme di istituzione delle riserve stesse.

Progetti di tutela, recupero, valorizzazione ed ambiti di riequilibrio ecologico (PTCP art.39)
Tale ambito coincide con la perimetrazione di aree vocate a progetti di valorizzazione ed in genere: parchi naturalistici; sistemi dei paleoalvei fluviali; parchi-museo didattici che la Provincia e il Comune provvedono a definire, mediante i propri strumenti di attuazione della pianificazione. (PTCP art.39)

PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO

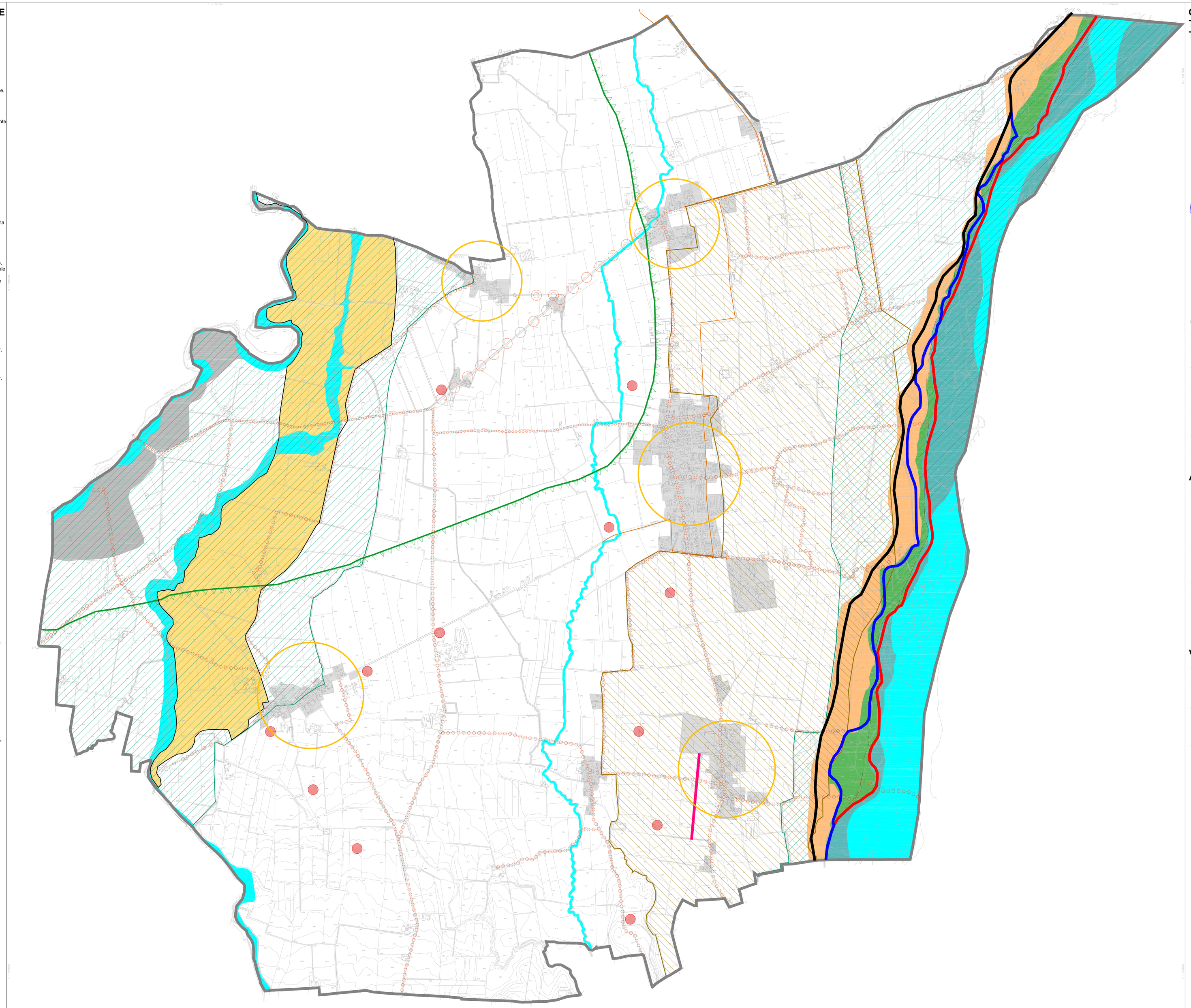
Fascia di deflusso della piena (fascia A)

Fascia di esondazione (fascia B)

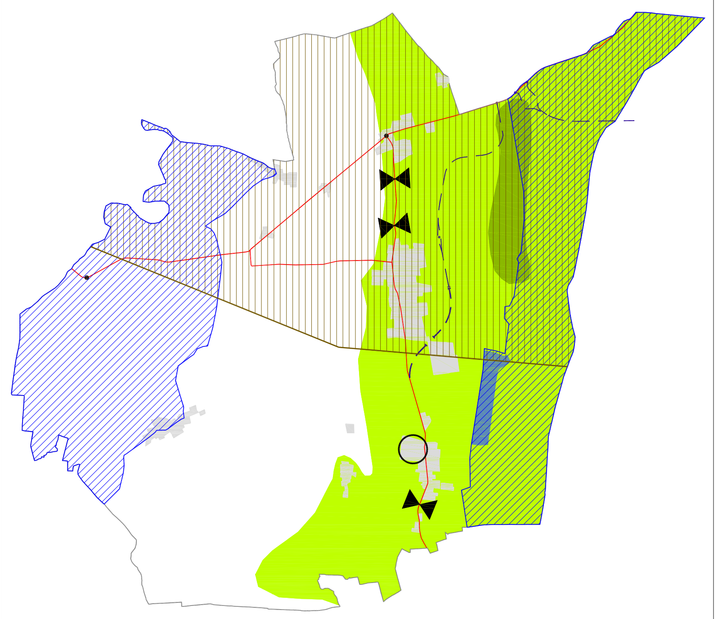
Area di inondazione per piena catastrofica (fascia C)

Confine comunale

Centri abitati



COLLEGAMENTI, MOBILITA' TERRITORIALE, ASSETTO DEL TERRITORIO, COMPATIBILITA' INSEDIATIVA, VOCAZIONI TERRITORIALI E SCENARI DI PROGETTO



COLLEGAMENTI E MOBILITA' TERRITORIALE

SISTEMA VIARIO TERRITORIALE

Viabilità secondaria
Nell'ambito di riferimento rappresenta la struttura portante del sistema viabilistico, costituita dalla SP per Agazzano, dalla SP di Mottaziana e dalla SP della Loggia.

TIPOLOGIA DI INTERVENTO SU RETE VIARIA

Interventi in variante su nuova sede
A Gragnano si riferisce sia al tracciato della nuova tangenziale di Piacenza, sia all'indicazione propria del PRG vigente recepita dal PTCP relativa alla variante alla SP n° 7 per Agazzano.

Interventi prioritari puntuali di miglioramento della sicurezza
Si riferiscono alla necessità di regolamentare l'intersezione tra SP7 E SP11 all'altezza del centro abitato di Gragnanino e tra SP11 e SC Sariana.

SISTEMA AEROPORTUALE

Aviosuperficie di supporto
Identifica l'avio superficie localizzata ad Est del centro frazionale di Casaliggio.

ASSETTO DEL TERRITORIO E COMPATIBILITA' INSEDIATIVA

Ambiti territoriali di intervento e trafsormazione urbanistica possibili
Delimitazione che individua porzioni del territorio in ogni trasformazione di carattere urbanistico è possibile previa valutazione relativa a benefici dell'Intervento, vantaggi socio - economici dell'operazione, bilancio del fabbisogno idrico, livello di impermeabilizzazione dei suoli, impatto sul sistema infrastrutturale della mobilità e sulle reti tecnologiche, valutazione della pressione antropica, impatto sul sistema agricolo, sul patrimonio storico - culturale e sul paesaggio in generale. Nel territorio in esame questa indicazione di cautela riguarda l'intera porzione orientale, tra la SP per Agazzano ed il fiume Trebbia ed il sistema del torrente Luretta.

Ambiti territoriali di intervento e trafsormazione urbanistica condizionati
Ambiti indirizzati a politiche di contenimento alla trasformazione e qualificazione del paesaggio. A Gragnano corrispondono ad una piccola lingua ad Est del centro abitato del Capoluogo ed alle fasce fluviali del fiume Trebbia e del torrente Tidone.

SALVAGUARDIA E PROMOZIONE DEI PRINCIPALI AMBITI PERIURBANI

Corridoi di accesso o ambiti di riequilibrio ecologico dei corridoi fluviali
Fasce territoriali coincidenti con i due ambiti fluviali del territorio in esame costituiti ad Est dal sistema del Trebbia e, ad Ovest, dal sistema Luretta - Tidone.

Discontinuità e varchi del tessuto urbanizzato da tutelare
Varchi Est - Ovest del territorio urbanizzato tra Gragnanino ed il Capoluogo e a Sud di Casaliggio.

VOCAZIONI TERRITORIALI E SCENARI DI PROGETTO

SISTEMA INFRASTRUTTURALE

Aviosuperficie di supporto
Identifica l'avio superficie localizzata ad Est del centro frazionale di Casaliggio.

SISTEMI TERRITORIALI COMPLESSI A MATRICE INSEDIATIVA

Insediamento di trasformazione agroalimentare
Corrispondente al complesso denominato "Valtrebbia", localizzato a Nord del centro abitato di Casaliggio.

SISTEMA TERRITORIALE A MATRICE AGRICOLA O RURALE

Mais e soia
Corrispondente a tutta la porzione nord del territorio comunale di Gragnano.

COMUNE DI GRAGNANO TREBBIENSE

Piacenza

giugno 2011

Progettisti
Federico Oliva Associati (prof. arch. Federico Oliva)
arch. Gianpaolo Passoni
con
arch. Paolo Cocilovo

Aspetti geologici, idrogeologici e ambientali
AMBITER
dott. geol. Giorgio Neri
con
dott. nat. Silvia Del Fiore
dott. amb. Davide Gerevini

Sindaco
Andrea Barocelli

Assessore all'urbanistica
Andrea Barocelli

Ufficio tecnico
Responsabile del Settore tecnico
geom. Natalino Foletti

QC Quadro Conoscitivo

QC2.4.2
PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA
CONDIZIONAMENTI
APPROVAZIONE

Scala 1:10.000